

Ottobre-Dicembre 2022

La **Buona Notizia**



**Un Mondo in Crisi:
Cosa ci
Aspetta?**

Poste Italiane SpA - Speciazione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Milano.

**Un mondo in crisi - Che cosa hanno da dirci i Profeti oggi?
Il ruolo dell'America nella storia - Perché Gesù Cristo ritornerà? - Vi do la mia pace**

Un mondo in crisi: cosa ci aspetta? Dal 2020 in poi si sono susseguiti cambiamenti radicali in tutto il mondo. Che cosa dovrebbero capire i lettori di La Buona Notizia a proposito di quello che è successo e di ciò che significa per il futuro?.....3

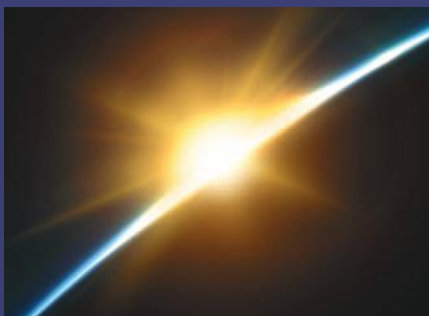


Che cosa hanno da dirci i profeti oggi?

I profeti biblici hanno molto da dirci oggi, in quanto hanno preannunciato non solo ciò che accadrà ma anche il perché e come dobbiamo ricevere questa verità da Dio.....7

Il ruolo dell'America nella storia, come preannunciato

Dio fece delle grandi promesse ai patriarchi biblici Abramo, Isacco e Giacobbe che non furono adempiute nei tempi antichi.....11



Perché Gesù Cristo ritornerà? Pt 2

Cristo ha promesso che ritornerà. In questo secondo articolo di una serie in due parti, rifletteremo su ulteriori motivi per la seconda venuta di Gesù.....15

Vi do la mia pace

Come possiamo sperimentare il dono di pace di Dio? Attraverso l'esempio di Gesù Cristo e seguendo i principi biblici secondo i quali dobbiamo ascoltare Dio, avvicinarci a Lui e perseverare nella fede.....18



Direttore responsabile:

Angelo Di Vita.

A questo numero hanno collaborato:

Angelo di Vita, Victor Kubik, Darris McNeely, Tom Robinson, Robin Webber.

Consiglio di Amministrazione:

Angelo Di Vita (Direzione pastorale).
Vincenzo Alfieri (Consigliere ministeriale).

Redattore estero: Scott Ashley.

Arte grafica: Shaun Venish, Delia Anastasi,

Stampa:

Lazzati Industria Grafica Srl - Casorate Sempione (VA).

Sede amministrativa e redazionale:

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo), Italy.

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I).

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

La Buona Notizia è pubblicata dalla Chiesa di Dio Unita, un ente italiano registrato e residente in Italia, senza scopi di lucro, con identità cristiana e amministrazione nazionale autonoma. Questa rivista è, in parte, l'edizione italiana della rivista *Beyond Today*, pubblicata dalla UCGIA (United Church of God, an International Association), un ente registrato e residente negli Stati Uniti d'America. Alcuni scrittori e pastori dell'ente Italiano Chiesa di Dio Unita operano in associazione e cooperazione con la UCGIA.

Amministratori protempore della UCGIA sono i seguenti pastori: Scott Ashley, George De Campos, Aaron Dean, Dan Dowd, John Elliott, Len Martin (chairman), Darris McNeely, John Miller, Mario Seiglie, Randy Stiver, Paul Wasilkoff —Rick Shabi (president).

Per l'abbonamento gratuito o informazioni:

Tel.: 035.4523573 - Cell-Whatsapp: 327.4525317

Scrivere a: info@labuonanotizia.org

La Buona Notizia, C.P. 187 - 24121 Bergamo.

Nota: Rinnovare l'abbonamento entro ogni 31 dicembre.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati personali in qualsiasi momento.

Consulenza: I nostri consulenti sono ministri consacrati al Ministero di Gesù Cristo ed offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale a tutti coloro che ne fanno richiesta a livello individuale o collettivo. Potete anche ricevere gratuitamente un colloquio personale con uno dei nostri pastori via Skype, oppure al vostro domicilio o nella vostra città, o presso le nostre sale di convegno.

Perché Gratis: Questa rivista non è in vendita secondo l'istruzione di Gesù Cristo, il quale ha detto: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Matteo 10:8). Il suo scopo è di predicare a tutte le nazioni il prossimo avvento del Regno di Dio sulla Terra, nonché diffondere i valori del Cristianesimo originali del primo secolo.

Come è possibile gratuitamente:

Questa pubblicazione è resa possibile grazie al sostegno volontario dei nostri affezionati lettori e lettrici e dai membri della Chiesa di Dio Unita, i quali, motivati dallo Spirito di Dio, hanno deciso di contribuire regolarmente alla diffusione non commerciale degli insegnamenti di Gesù Cristo e della proclamazione dell'Evangelo del Regno di Dio «in testimonianza a tutte le genti» (Matteo 24:14).

Desideri sostenere questa opera?

Sostenila via PayPal inviando a: info@labuonanotizia.org

Oppure:

Numero di conto corrente postale: 15043243

Codice IBAN postale:

IT93 H076 0111 1000 0001 5043243

Oppure:

Numero di conto corrente bancario: 5700

Codice IBAN bancario:

IT79 M030 6909 6061 0000 0005700

Intestare a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italy

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.

Un Mondo in Crisi: Cosa Ci Aspetta?

Dal 2020 in poi si sono susseguiti cambiamenti radicali in tutto il mondo. Che cosa dovrebbero capire i lettori de La Buona Notizia a proposito di quello che è successo e di ciò che significa per il futuro?

Personalmente, l'anno 2020 è iniziato con un volo il 1° gennaio con destinazione Hong Kong. Quel giorno c'erano decine di migliaia di manifestanti per le strade della città impegnati a continuare la loro protesta che durava da mesi contro il Partito Comunista Cinese (PCC). Quattro giorni dopo, il nostro gruppo è rientrato negli Stati Uniti proprio mentre la Cina ammetteva al mondo che un nuovo virus chiamato Covid-19 si stava diffondendo per la città di Wuhan e che rappresentava una seria minaccia. È stato un inizio infausto di ciò che sarebbe stato l'anno più turbolento della storia recente.

Per poter comprendere che cosa significa questo momento storico nel contesto più ampio della profezia biblica e del proposito di Dio, è di fondamentale importanza esaminare che cosa è successo sulla scena mondiale. Nessuno degli eventi del 2020 è accaduto al di fuori di un coinvolgimento divino. Molti giustamente si stanno domandando se ci stiamo avvicinando al tempo in cui Cristo interverrà nelle questioni mondiali per instaurare il Regno di Dio sulla terra.

La visione del profeta biblico Abacuc

Nel 2020 ho spesso pensato a un passo della scrittura profetica a proposito del governo di Dio sulle nazioni del mondo. Nel libro di Abacuc, il profeta ha una visione in cui Dio è in mezzo alle nazioni in crisi in quanto scosse da una serie di eventi. Infatti, in Abacuc 3:3-6 leggiamo: "Dio veniva da Teman, il Santo dal monte Paran. La sua gloria copriva i cieli e la terra era piena della sua lode. Il suo splendore era come la luce, raggi si sprigionavano dalla sua mano e là era nascosta la sua potenza". "Davanti a lui camminava la peste e pestilenza ardente seguiva i suoi passi. Egli si fermava e misurava la terra, guardava e faceva tremare le nazioni; i monti eterni si disperdevano, i colli antichi si abbassavano; le sue vie sono eterne". È una visione di Dio che marcia attraverso le nazioni sottoposte a giudizio facendo il punto della situazione. Le nazioni sono in preda ad agitazione e tremore e, cosa interessante, soggette a pestilenza e peste. Inoltre, le cose che dovrebbero essere certe e inamovibili - montagne e colline - crollano e vanno in frantumi. Tra le nazioni do-

mina la confusione. Dio è intento a giudicare in un contesto che sembra essere preludio ad altri eventi che devono accadere. È una scena che sottolinea l'onnipresenza di Dio e il fatto che nulla sfugge alla Sua conoscenza. Egli è il giudice di tutta la terra. Il Suo proposito nella storia va avanti come profetizzato secondo i Suoi ritmi e i Suoi tempi. La scena descritta in questo passo è intesa essere motivo di conforto e speranza in un tempo di difficoltà in cui forse "tremiamo" davanti all'incertezza causata dagli eventi di questi ultimi anni, chiedendoci che cosa ha in serbo il futuro e sperando in un ritorno alla "normalità", qualunque essa sia. Vediamo quindi che cosa sta facendo "tremare" le nazioni al momento.

Il Covid-19 e le sue conseguenze

E' impossibile dimenticare i momenti di lockdown quando ci è stato immediatamente vietato di viaggiare, andare al lavoro, fare sport, mangiare al ristorante e svolgere attività di intrattenimento per contenere il virus. Nel giro di un mese milioni di persone si sono ritrovate disoccupate. Le nazioni hanno fatto tutto quello che potevano per cercare di affrontare questo nuovo virus per il quale non si conosceva né una cura né un vaccino. Per fortuna, le morti effettive sono state molto meno di quanto prospettato e il mondo si sta gradualmente riprendendo.

Tuttavia, le conseguenze della pandemia e del relativo lockdown sono enormi, a partire da quelle economiche. Si fa sempre più pressante il timore di una depressione, mentre la realtà di una recessione è sempre più reale. La disoccupazione rimane alta, e pare che molti settori avranno una ripresa molto lenta, se mai si riprenderanno.

Migliaia di ristoranti hanno chiuso, e quelli che hanno riaperto hanno dovuto adeguarsi a una capienza ridotta a causa dei decreti che hanno imposto il distanziamento sociale. Molte piccole imprese legate ai servizi non ce l'hanno fatta nonostante gli aiuti governativi. Singoli commercianti al dettaglio e anche grandi catene di distribuzione hanno dichiarato bancarotta. Le compagnie aeree, gli alberghi e il settore turistico e congressuale non si aspettano di tornare ai livelli pre-pandemia per anni. Ciononostante, la Borsa di New York ha visto un rialzo verso

la fine dell'estate 2020, superando i 29.000 punti, raggiungendo quasi il suo massimo storico registrato all'inizio dell'anno. A questo punto la domanda è: l'economia mondiale sprofonderà in una lunga recessione o, peggio ancora, in una depressione, oppure si riprenderà più velocemente del previsto grazie alla domanda repressa insieme alla capacità di recupero dei mercati, della produzione e della tecnologia? Anche se la ripresa fosse possibile, il danno ormai è fatto, e a questo punto gli effetti dell'aumento del debito in America sono incalcolabili.

La comprensione di ciò che emergerà dall'attuale periodo di crisi dipende da un fondamento radicato nella comprensione delle promesse profetiche di Dio al patriarca biblico Abramo.

L'America e una parte del resto del mondo continuano a sfidare la gravità di una solida teoria economica, testimonianza della grande ricchezza economica mondiale sviluppata, ancora una volta, secondo le tempistiche di Dio anche negli eventi economici. Resta ancora da capire l'impatto psicologico della pandemia e della disgregazione economica e sociale. Il sequestro delle famiglie e la chiusura delle scuole hanno creato condizioni in cui l'abuso di donne, anziani e bambini può avvenire senza essere scoperto. I medici si aspettano di vedere un aumento dei suicidi e dei disturbi mentali tra le popolazioni più giovani, come gli adolescenti e gli uomini bianchi di mezza età.

La Cina dominerà?

Il virus ha avuto origine in Cina, ma il governo ne ha negato il pericolo ed è rimasto a guardare mentre turisti, lavoratori e uomini d'affari cinesi diffondevano il virus in tutto il mondo attraverso i loro viaggi. Fino a che punto la Cina approfitterà di questa crisi e continuerà nell'intento di allargare il suo dominio in Asia, nel Medio Oriente e persino negli Stati

Uniti? Non è un segreto che la Cina ambisce a diventare il principale leader mondiale. Il raggiungimento di questo obiettivo però sarebbe motivo di grande crisi non solo per l'America, ma anche per l'Europa, il resto dell'Asia e il mondo intero. Un recente rapporto del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti sull'esercito cinese ha rivelato che la Cina ha aumentato le proprie forze armate, portandola ad essere la potenza militare in più rapida crescita al mondo. Recentemente ha raggiunto l'obiettivo di creare la più grande marina militare del mondo. Entro il 2035 la Cina po-

trebbe essere la potenza dominante a livello mondiale. Per raggiungere questo obiettivo, deve poter proiettare il suo potere in tutto il mondo, cosa attualmente non realizzabile perché le mancano le basi militari per farlo. Gli Stati Uniti, invece, hanno 80 basi in tutto il mondo, il che dà loro un notevole vantaggio sulla Cina. Tuttavia, quest'ultima sta crescendo in ogni area di rilievo con l'intento di superare l'America, creando un'influenza destabilizzante in Asia e nelle aree ad ovest dove la Cina si sta espandendo.

All'inizio del 2020 la Cina ha dato un giro di vite su Hong Kong, modificando le leggi in modo tale da rendere qualsiasi dissenso contro il partito comunista un crimine. Le proteste a Hong Kong sono quasi scomparse e quando si verificano sono sottoposte a un occhio molto più vigile da parte delle autorità che intervengono con azioni punitive più severe. Il prossimo passo della Cina potrebbe essere quello di affermare il proprio controllo su Taiwan, uno stato separato dalla Cina continentale tramite lo stretto di Taiwan, largo 320 chilometri. Per decenni l'indipendenza di Taiwan è stata una spina nel fianco per la Cina. Taiwan è protetta

da accordi con gli Stati Uniti che risalgono al 1982. Tuttavia, se i cinesi comunisti dovessero invadere Taiwan - ed è risaputo che hanno piani in tal senso - l'America o qualsiasi altra nazione la difenderebbero? Se la Cina prendesse il controllo di Taiwan potrebbe far chiudere le basi americane e tenerne a bada la marina militare. È una minaccia che potrebbe diventare realtà. Il mondo è rimasto a guardare mentre la Cina metteva a tacere il dissenso a Hong Kong. I cinesi potrebbero mettere in conto che accadrebbe la stessa cosa se decidessero di annettere Taiwan? Questo potrebbe essere

il prossimo nodo cruciale nella regione, creando una grande crisi per le nazioni

asiatiche e per il dominio degli Stati Uniti nel Pacifico. Le ambizioni della Cina sono reali e di vasta portata. La Cina sta estendendo la sua influenza in Africa e nel Medio Oriente. Attraverso la sua Nuova Via della Seta ha elargito prestiti e costruito infrastrutture nelle nazioni africane, il che le ha permesso di avere una testa di ponte per l'estrazione di minerali preziosi e altre risorse naturali, guadagnando al contempo un'influenza territoriale che le consente di avere più potere.

Le relazioni della Cina con l'Iran sottolineano il suo desiderio di dare un valido sostegno a un paese che è sottoposto a sanzioni americane ed è emarginato dagli altri paesi musulmani. Le azioni dell'Iran hanno destabilizzato la regione, influenzando anche il recente accordo di pace tra gli Emirati Arabi Uniti (UAE) e lo stato di Israele. L'influenza della Cina con l'Iran destabilizza nuovamente la delicata natura della politica medio orientale.

La stabilità asiatica

L'obiettivo della Cina di dominare in Asia va contro gli interessi di America, Australia, India e altre nazioni. Il modo in cui questo conflitto

verrà gestito avrà un impatto sul commercio mondiale. In questo senso, una città di rilievo è Singapore, la quale si trova a cavallo dello stretto di Malacca ed è il secondo porto più grande del mondo. Le spedizioni tra la Cina, il Giappone e l'Occidente passano per questa regione. È il quinto centro bancario più grande del mondo. Fulcro della stabilità asiatica, Singapore non apprezza le ambizioni della Cina né il conflitto tra America e Cina. Non vuole scegliere da che parte stare. Desidera ordine e stabilità per continuare a svolgere il ruolo storico che ha ricevuto in eredità dalla colonizzazione britannica nel diciannovesimo e ventesimo secolo.

Singapore si pone positivamente nei confronti degli Stati Uniti e delle altre nazioni di lingua inglese. Non vuole che una potenza asiatica si metta di nuovo sulla sua strada - ricorda bene la Seconda Guerra Mondiale e l'invasione giapponese. Singapore capisce che l'America deve rimanere in Asia con una forte presenza navale e sa che una "guerra fredda" tra Cina e America sarebbe disastrosa. Nazioni come Singapore, le Filippine, il Vietnam e altri beneficiano di una forte presenza americana che impedisce alla Cina di dominare. Infatti, il ruolo dell'America in Asia e nel mondo è fondamentale e probabilmente continuerà ad esserlo ancora per un po' di tempo. La rivelazione di Dio nella Bibbia aiuta a comprendere criticamente la geopolitica del mondo moderno. Le nazioni anglofone dell'America e della Gran Bretagna hanno avuto un impatto significativo non solo sulle nazioni asiatiche ma anche sull'attuale equilibrio tra i poteri mondiali del nostro tempo. Per poter capire quali saranno i risvolti del periodo di crisi iniziato nel 2020 bisogna comprendere le promesse profetiche che Dio ha fatto ai patriarchi biblici Abramo, Isacco, Giacobbe e Giuseppe (vedere "Il ruolo dell'America nella storia preannunciata" a pagina 11). La profezia biblica è

una chiave per comprendere i tempi in cui viviamo e in che modo evolveranno gli eventi mondiali. In questo senso, è importante osservare le azioni della Cina e dell'ordine globale emergente.

Il fine ultimo della Cina è in linea con ciò che rivela la profezia della Bibbia, la quale mostra che questa nazione non sarà la potenza mondiale dominante al tempo della fine. Sicuramente la crescente influenza della Cina avrà un grande peso, ma sarà un'altra potenza globale ad emergere dopo un periodo di crisi che stupirà il mondo. Per poter comprendere questo aspetto al meglio, dobbiamo analizzare un'altra tendenza del momento poco compresa.

L'avanzare del globalismo

Negli ultimi anni si è osservata una costante avanzata verso un ordine mondiale globale che in qualche modo è stata ostacolata dall'elezione del presidente degli Stati Uniti Donald Trump e dalle sue politiche. L'enfasi del presidente Trump sugli interessi globali americani è stata una spina nel fianco per i leader mondiali intenti a guidare il mondo verso un'unione sempre più stretta di stati senza le costrizioni dei confini, delle leggi e degli interessi nazionali campanilistici. La politica estera degli Stati Uniti è stata critica nei confronti delle Nazioni Unite, della NATO e, più recentemente durante la pandemia, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Un gran numero di truppe è stato ritirato dall'Iraq e dalla Germania. Lo storico patto commerciale NAFTA tra Stati Uniti, Canada e Messico è stato rinegoziato per ottenere condizioni più favorevoli per i produttori e i lavoratori americani.

Le politiche dell'amministrazione Trump sono state una deviazione temporanea dal progetto di eliminare i confini nazionali e di creare un unico ordine mondiale. Questa interferenza ha contribuito a creare sentimenti ostili verso il presidente e ha

creato incertezza sull'impegno dell'America per quanto riguarda i trattati che sostengono il progetto globale. A questo bisogna aggiungere la decisione della Gran Bretagna di uscire dall'Unione Europea. Il desiderio della Gran Bretagna di mantenere la sua autonomia nel commercio e nella politica mondiale, oltre che verso la burocrazia dell'UE, ha spinto l'Europa a rivalutare la sua spinta verso un'unione sempre più stretta di stati che agiscono sotto un unico accordo. Il progetto globale iniziato dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale è stato rallentato da questi due sviluppi negli ultimi anni. Visto il potere dominante degli Stati Uniti, il loro coinvolgimento è fondamentale per raggiungere gli obiettivi di questo ordine globale. Gli esperti capiscono che per instaurare un tale sistema l'America dovrebbe rivedere e cedere volontariamente la sua sovranità nazionale alla potenza globale in questione.

Gli eventi possono cambiare rapidamente. Un cambiamento economico causato dall'eccessivo debito dell'America potrebbe farle perdere il suo ruolo economico dominante e basterebbe un cambiamento politico per farla assorbire dalle forze del globalismo. Oppure una nuova potenza in Europa, con profonde radici storiche che risalgono al tempo dell'Impero Romano, potrebbe tornare in auge e presentarsi come la forza in grado di riportare l'ordine in un mondo in crisi, sostituendo l'America e le nazioni di lingua inglese nell'ordine mondiale. Questo porterebbe a ciò che la Bibbia descrive come "un tempo di angoscia per Giacobbe" (Geremia 30:7) - un tempo durante il quale le principali nazioni di lingua inglese sembreranno "scompare" dalla linea temporale profetica della Bibbia in qualità di forza storica tesa a propagare il bene nel mondo.

La crisi dell'America

Quest'ultimo scenario è quello

profetizzato nella Bibbia. Ed in effetti, già all'inizio del 2020 si è vista l'anarchia regnare nelle strade di molte grandi città americane. Rivolte a sfondo razziale a Minneapolis, Seattle, Portland, Chicago e New York hanno esposto una massa cancerosa di corruzione sociale interna che minaccia di distruggere la nazione dall'interno. In nome della giustizia sociale e della resistenza al "razzismo sistemico", l'America è entrata in un periodo di tumulti che minacciano la coesione sociale del paese. Il marciame della corruzione politica, del decadimento sociale e del fallimento istituzionale è stato esposto in modi che hanno sconvolto la vecchia generazione, la quale ha una memoria sufficientemente lunga per capirne la minaccia. Il mondo osserva ciò che sta accadendo e si domanda se l'America avrà abbastanza autoconsapevolezza e forza nazionale per riprendersi e continuare ad essere un leader mondiale. Se l'auto-avversione e l'anarchia continueranno a dominare, la capacità dell'America di guidare il mondo potrebbe essere gravemente in pericolo.

I titoli dei giornali americani riflettono la descrizione che il profeta Isaia fa degli spasimi di morte di una nazione: "Guai, nazione peccatrice, popolo carico di iniquità, razza di malfattori, figli che operano perversamente! Hanno abbandonato l'Eterno, hanno disprezzato il Santo d'Israele, si sono sviati e voltati indietro. "Perché volete essere ulteriormente colpiti? Vi ribellereste ancor di più. Tutto il capo è malato, tutto il cuore langue. Dalla pianta del piede fino alla testa non vi è nulla di sano: solo ferite, lividure e piaghe aperte, che non sono state pulite né fasciate né lenite con olio. Il vostro paese è desolato, le vostre città arse dal fuoco, il vostro suolo lo divorano gli stranieri sotto i vostri occhi; è una desolazione come se fosse distrutto da stranieri" (Isaia 1:4-7). L'accusa che l'America sia irrimediabilmente razzista

e che la sua storia sia quella di una società malvagia che ha solo peggiorato il mondo la sta spingendo sull'orlo di una divisione nazionale irreversibile. Se questa falsa narrazione dovesse continuare, soffocherà lo spirito di un popolo che si è battuto per la libertà e la giustizia durante tutta la sua eccezionale anche se imperfetta storia.

L'America, storicamente è l'unica nazione che ha racchiuso i valori e i principi di libertà nei documenti che l'hanno fondata. La Dichiarazione d'Indipendenza afferma che "tutti gli uomini sono creati uguali... dotati di alcuni inalienabili diritti". La sua storia di oltre 240 anni è stata quella di un popolo che ha cercato di creare una società in cui questo nobile e grandioso obiettivo fosse raggiunto. Ha combattuto per questi ideali nella sua stessa terra. È andata in guerra in Europa due volte per liberare nazioni da governi totalitari che cercavano di soffocare questi ideali nel tentativo di conquistare il mondo. Se l'America odierna sarà ingannata nel pensare di essere irrimediabilmente razzista, ingiusta e indegna di essere un leader, si creerà un vuoto nella leadership mondiale. E quel vuoto sarà colmato da una potenza mondiale che prometterà pace e ordine - ma quella potenza, come rivela la profezia biblica, schiaccerà tutti coloro che le si opporranno. Ed è ciò che stiamo osservando dopo il rimodellamento del mondo in seguito agli eventi del 2020.

La tua opportunità

Se recentemente il mondo si trova in un momento di pausa, come quello descritto in Abacuc dove Dio sta misurando le nazioni sbigottite, allora ognuno di noi ha un'opportunità. Questo è il momento per cercare di comprendere e chiedere l'aiuto di Dio. È il momento per te di cercarLo con tutto il cuore e chiedere perdono al Dio della grazia e della misericordia. Hai l'opportunità di conoscere

Dio in tutta la Sua pienezza e il Suo proposito per la tua vita.

In definitiva, è Dio a governare sulle nazioni ed Egli sta guidando la storia verso il Suo proposito. Ciò che stiamo osservando negli eventi mondiali di oggi è più di un ciclo storico di interessi politici e nazionali. Stiamo osservando i capitoli conclusivi dell'esperienza umana che porteranno al momento in cui Gesù Cristo apparirà nella gloria della Sua seconda venuta e instaurerà il Regno di Dio su questa terra sostituendo tutti i regni di questo mondo. La Buona Notizia fornisce le chiavi bibliche per comprendere i tempi in cui stiamo vivendo e l'importanza di sottomettere fedelmente la tua vita a Cristo, il Re del Regno che sarà instaurato. Queste chiavi ti mostrano come sottomettere la tua vita a Lui oggi stesso e confidare nel fatto che il Cristo vivente è sulla soglia del cielo in attesa del momento in cui il Padre Gli darà il comando di intervenire visibilmente nella storia su scala globale. Abbiamo iniziato questo articolo con la visione del profeta Abacuc. Alla fine di quella visione, Dio interviene con il Suo giudizio. Tuttavia, nonostante il tempo di prova descritto, il profeta conclude dicendo: "Esulterò nell'Eterno e mi rallegrerò nel DIO della mia salvezza. L'Eterno, il Signore, è la mia forza; egli renderà i miei piedi come quelli delle cerva e mi farà camminare sulle mie alture" (Abacuc 3:18-19).

Ora è il momento di camminare con forza e fiducia con il Signore Dio e con Gesù Cristo. Independentemente da ciò che accadrà nei mesi a venire, Dio sta guidando la storia verso il giorno in cui Cristo apparirà nella gloria del Suo Regno! **LBN**

Che Cosa Hanno da Dirci i Profeti Oggi?

I profeti biblici hanno molto da dirci oggi, in quanto hanno preannunciato non solo ciò che accadrà ma anche il perché e come dobbiamo ricevere questa verità da Dio.

Solitamente lo stereotipo del profeta biblico è quello di un uomo con una lunga barba, arrabbiato, dallo sguardo penetrante che predice la fine del mondo, gridando parole minacciose di condanna che incutono timore e invitano le persone a ravvedersi, ma che alla fine rimangono inascoltate.

Spesso la parola "profezia" è associata al giudizio universale, alla distruzione, alla depressione, alla disperazione e alla morte, così come all'"Apocalisse". Tuttavia, la maggior parte delle profezie della Bibbia non hanno a che fare con terribili predizioni. Attraverso la profezia, Dio dichiara il Suo intento di avere un rapporto con noi e spiega il Suo coinvolgimento con il mondo. La profezia ci aiuta a comprendere il senso della prima venuta di Gesù Cristo e la potenza del Suo ritorno!

Illustrandoci che cosa accadrà in futuro, Dio rivela il Suo amore per l'umanità manifestato praticamente mandando Suo Figlio a salvarci – e non solo tramite il Suo sacrificio nella Sua prima venuta, ma anche tramite il Suo ritorno per creare una società che vivrà sulla base di valori che garantiranno pace, prosperità, famiglie e vite felici. Questa rivelazione è il vangelo o la buona notizia!

Nel capitolo 36 di Ezechiele troviamo una profezia che infonde coraggio: "Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito

nuovo; toglierò dalla vostra carne il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio Spirito e vi farò camminare nei miei statuti, e voi osserverete e metterete in pratica i miei decreti. Abiterete nel paese che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio. Vi libererò da tutte le vostre impurità. . .

"Così dice il Signore, l'Eterno: 'Nel giorno in cui vi purificherò da tutte le vostre iniquità, vi farò abitare nuovamente le città, e le rovine saranno ricostruite'...E diranno: 'Questa terra che era desolata è divenuta come il giardino dell'Eden, e le città devastate, desolate e rovinate sono ora fortificate e abitate'. Allora le nazioni che saranno rimaste intorno a voi riconosceranno che io, l'Eterno, ho ricostruito i luoghi distrutti e piantato la terra desolata. Io, l'Eterno, ho parlato e lo farò" (versetti 26-36).

Anche se questa profezia è diretta specificamente al popolo d'Israele, Dio espanderà questa promessa a tutta l'umanità secondo il Suo disegno. Inoltre, in questa profezia si sottolinea la risoluzione della causa principale di tutti i problemi: il duro cuore di pietra dell'uomo viene sostituito da uno tenero e pronto a rispondere.

Questa profezia non si è ancora adempiuta in pieno; riguarda anche noi, come il resto della profezia biblica nella sua interezza. Dunque, chi sono i profeti della Bibbia e qual

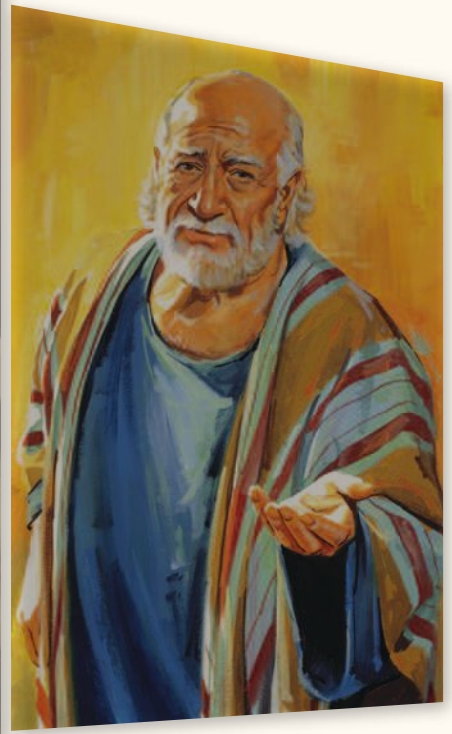
è il loro messaggio per noi oggi?

La Scrittura dall'inizio alla fine

Incredibilmente, gran parte della Bibbia è formata da profezie. Stando a *The Encyclopedia of Biblical Prophecy* di J. Barton Payne, l'Antico Testamento contiene 1.239 profezie e il Nuovo Testamento ne contiene 578, per un totale di 1.817 profezie in 8.352 versetti dei 31.121 che compongono la Bibbia, costituendo così il 26,8% della Scrittura. Molte di queste profezie devono ancora adempiersi.

I profeti erano messaggeri inviati da Dio per comunicare la Sua volontà all'umanità. Nell'Antico Testamento, 15 libri riportano il nome di profeti ben noti come Ezechiele, Isaia e Geremia, e altri degni di nota come Mosè e Daniele. Nell'Antico Testamento, anche il libro dei Salmi, e non solo, contiene molte profezie. Nel Nuovo Testamento, il libro di Apocalisse è quasi interamente una profezia. L'apostolo Giovanni scrisse molte dichiarazioni profetiche – e non solo nel libro di Apocalisse - così come fecero Pietro e Paolo e altri scrittori apostolici. Il profeta più grande di tutti fu Gesù Cristo, il quale a Sua volta fu preannunciato da altri profeti nel corso di molti secoli, i quali proferirono un gran numero di profezie sulla Sua prima e seconda venuta.

Durante il Suo ministero, Gesù profetizzò in merito al futuro Regno di Dio, a come sarà e, soprattutto, a



come dobbiamo prepararci.

I profeti della Bibbia erano uomini eterogenei, con un passato da pastori, consiglieri reali, governanti. Dato che le loro parole sono state scritte in un arco di tempo molto lungo, è chiaro che in linea di massima non si sono conosciuti tra di loro. Eppure i loro scritti conducono tutti alla stessa conclusione per quanto riguarda il destino finale dell'uomo, la salvezza e l'instaurazione del Regno di Dio sulla terra. La prima profezia si trova già nei primi capitoli della Bibbia. Viene data nel giardino dell'Eden preannunciando lo scontro tra Satana e Cristo. Infatti, quando Dio parlò al serpente del suo destino e del suo futuro incontro con Gesù Cristo, disse: "E io porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei; esso ti schiaccerà il capo, e tu ferirai il suo calcagno" (Genesi 3:15).

Satana fu direttamente coinvolto nell'uccisione di Gesù, ma alla fine il Salvatore risorto vinse il diavolo. L'ultima profezia nella Bibbia riguarda Gesù che proclama: "Colui che testimonia queste cose, dice: 'Sì, vengo presto'". (Apocalisse

22:20). Tra questi due momenti profetici c'è una storia intera che ci spiega cos'è l'uomo e come dovrebbe essere il nostro rapporto con Dio. Quando si arriva a comprendere questa narrazione, si capisce qual è il proposito della vita e del nostro rapporto con Dio Creatore, a immagine del quale siamo stati creati.

Più che predizioni

I profeti hanno fatto molto più che rivelare informazioni sul futuro. Hanno insegnato in che cosa consiste il rapporto con il nostro Creatore e la nostra responsabilità nei Suoi confronti. Comprendendo la profezia, comprendiamo più chiaramente chi è Dio, il Suo amore e il rapporto che vuole avere con l'umanità. Attraverso la profezia comprendiamo come sarà sradicato il male. La profezia mostra che la nostra esistenza sarà elevata dallo stato mortale a quello divino. È una storia che infonde grande ispirazione! La storia dell'uomo non è un mosaico di eventi scollegati. La profezia lega tutto insieme e dà un senso alla nostra vita.

Ci fa vedere, infatti, che le lotte di oggi porteranno a un futuro sorprendente. Come scrisse l'apostolo Paolo: "Perché la creazione è stata sottoposta alla vanità non di sua propria volontà, ma per colui che ve l'ha sottoposta, nella speranza che la creazione stessa venga essa pure liberata dalla servitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Infatti noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme ed è in travaglio. E non solo esso, ma anche noi stessi, che abbiamo le primizie dello Spirito; noi stessi, dico, soffriamo in noi stessi, aspettando intensamente l'adozione [o lo stato di figli], la redenzione del nostro corpo" (Romani 8:20-23).

L'apostolo Giovanni approfondisce il concetto scrivendo: "Vedete quale amore il Padre ha profuso su di noi, facendoci chiamare figli di Dio. La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui,

perché lo vedremo come egli è. E chiunque ha questa speranza in lui, purifichi se stesso, come egli è puro" (1 Giovanni 3:1-3). Ci viene promesso un mondo nuovo, un'esistenza trasformata e immortale. Questa è la nostra grande speranza!

Gli apostoli si appellarono ai profeti e a Cristo per trasmettere con credibilità il messaggio del vangelo nel giusto contesto. L'apostolo Pietro proclamò: "Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati, e perché vengano dei tempi di refrigerio dalla presenza del Signore, ed egli mandi Gesù Cristo che è stato predicato prima a voi, che il cielo deve ritenere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, dei quali Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del mondo.

"Mosè stesso infatti disse ai padri: 'Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli [riferendosi a Cristo]; ascoltatelo in tutte le cose che egli vi dirà. E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo'. E parimenti tutti i profeti, tutti quelli che hanno parlato da Samuele in poi; hanno in realtà annunziato questi giorni. Voi siete i figli dei profeti e del patto che Dio stabilì con i nostri padri, dicendo ad Abraamo: 'E nella tua progenie tutte le nazioni della terra saranno benedette'" (Atti 3:19-25). In questo caso, come altrove, il messaggio parla di giudizio e benedizione.

La rivelazione di una verità di vitale importanza

Nel corso della storia, Dio ha parlato attraverso i Suoi profeti per informare e avvertire il mondo di ciò che deve accadere: "Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi,

i profeti. Il leone ha ruggito, chi non avrà paura? Il Signore, l'Eterno, ha parlato, chi non profetizzerà?" (Amos 3:7-8). La Buona Notizia è un'opera profetica che fa esattamente ciò che il nome suggerisce: proclama la buona notizia di Dio per questo momento storico e per quello a venire. Pur non profetizzando direttamente, comunichiamo la speranza e gli avvertimenti dei profeti del passato.

Il nostro motto "Una rivista che offre comprensione" mira a spiegare le ragioni degli eventi che viviamo e in che direzione stiamo andando. È di vitale importanza sapere il motivo per cui gli eventi catastrofici profetizzati avranno luogo. I profeti avevano il compito di parlare quando la nazione violava la sua alleanza con Dio. I leader nazionali erano a conoscenza degli avvertimenti profetici, ma in pochi li ascoltavano. Oggi, Dio continua ad avvertire il mondo della calamità in arrivo come conseguenza di scelte di vita distruttive. Tuttavia, le parole vengono disprezzate, esattamente come quando Dio disse a Geremia di profetizzare quanto segue: "Questa è la nazione che non ascolta la voce dell'Eterno, il suo Dio, né accetta correzione; la verità è scomparsa ed è stata eliminata dalla loro bocca" (Geremia 7:28).

Questo è ciò che sta accadendo nella nostra società. A chi possiamo rivolgerci? Di quali notizie ci possiamo fidare in televisione o su Internet? I governi totalitari controllano le informazioni e i media presentano notizie assolutamente sbilanciate sulla base dei loro pregiudizi e interessi. Il lavoro di un profeta è quello di consegnare la verità alle persone, nonostante la difficile sfida di essere ascoltati. I servi di Dio hanno la responsabilità di dire la verità e di avvertire il mondo a prescindere, gridando ad alta voce

e mostrando alle nazioni i loro peccati (vedi Isaia 58:1).

Come affrontare un mondo sottosopra

Il profeta Isaia parlò della diffusa immoralità in questi termini: "Guai a quelli che chiamano bene il male, e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro! Guai a quelli che sono saggi ai loro occhi e intelligenti davanti a loro stessi!" (Isaia 5:20-21). Questo è lo stato in cui riversano le nostre nazioni oggi! Stiamo diventando sempre più malati moralmente mentre i nostri leader e i nostri educatori stanno perdendo ogni capacità di distinguere correttamente tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

Gli antichi profeti condannavano il sacrificio dei bambini. Anche se oggi un tale sacrificio sembra impensabile, c'è un parallelismo contemporaneo che salta subito in mente: solo in America abbiamo soppresso la vita di 60 milioni di bambini nel grembo materno. Non erano certo semplicemente dei "tessuti umani"! I profeti hanno denunciato l'ingiustizia sociale e la violenza subita da coloro che sono vulnerabili e svantaggiati. Ora invece vediamo un'illegalità dilagante e atti di violenza in nome della lotta contro di esse.

Non c'è mai stata nella storia dell'umanità così tanta confusione sulla sessualità e sul genere. Eppure, una delle prime descrizioni di Dio dell'umanità riguardava il genere: "Li creò maschio e femmina, li benedisse e diede loro il nome di uomo, nel giorno in cui furono creati" (Genesi 5:2). Molti oggi sostengono che la limitazione a due soli generi, maschio e femmina, sia un male. La Buona Notizia è una voce che grida con forza l'approssi-

marsi della fine della civiltà a meno che non ci sia ravvedimento, ovvero un cambiamento nel nostro modo di vivere.

Punizione e redenzione nazionale

In 2 Re 17:13-15 Dio manda i suoi servitori a invocare il ravvedimento del Suo popolo: "Eppure l'Eterno aveva avvertito Israele e Giuda per mezzo di tutti i profeti e di tutti i veggenti, dicendo: 'Tornate indietro dalle vostre vie malvagie e osservate i miei comandamenti e i miei statuti, secondo tutta la legge che io prescrissi ai vostri padri e che ho mandato a voi per mezzo dei miei servi, i profeti'. Ma essi non prestarono ascolto e indurirono il loro collo, come l'avevano indurito i loro padri, che non ebbero fede nell'Eterno, il loro Dio. "E rigettarono i suoi statuti e il patto che egli aveva stabilito con i loro padri e gli avvertimenti che egli aveva loro dato. Perciò seguirono cose vane, diventando fatui essi stessi, e andarono dietro le nazioni che li circondavano, che l'Eterno aveva loro proibito di imitare".

Attraverso Geremia Dio disse alla nazione: "Il tuo male è incurabile, la tua ferita è grave. Nessuno difende la tua causa; così non c'è nessuna medicina per la tua ferita né guarigione per te. Tutti i tuoi amanti ti hanno dimenticata, non si prendono cura di te, perché ti ho colpito con percossa da nemico, con un castigo di uno crudele, per la grandezza della tua iniquità, per la moltitudine dei tuoi peccati. Perché gridi a causa del tuo male? Il tuo dolore è insanabile. Io ti ho fatto queste cose per la grandezza della tua iniquità, per la moltitudine dei tuoi peccati'" (Geremia 30:12-15). Sia Israele che Giuda affrontarono l'invasione e la cattività da parte degli Assiri, e successivamente, ai tempi di Geremia, dei Babilonesi i quali

invasero Giuda e portarono via in cattività il resto della nazione. Queste parole di avvertimento sono rivolte anche alle persone delle nostre nazioni moderne che al momento non vogliono ascoltare gli avvertimenti di Dio sui loro stili di vita.

Tuttavia, proprio prima di profetare queste dure parole, Dio promette anche un percorso di redenzione: "'Tu dunque, o mio servo Giacobbe, non temere', dice l'Eterno; 'non spaventarti o Israele, perché, ecco, io ti salverò dal lontano paese e la tua discendenza dal paese della sua cattività. Giacobbe ritornerà, avrà riposo, starà tranquillo e nessuno più lo spaventerà. Poiché io sono con te', dice l'Eterno, 'per salvarti. Io sterminerò tutte le nazioni in mezzo alle quali ti ho disperso; tuttavia non sterminerò te, ma ti castigherò con giustizia e non ti lascerò del tutto impunito'" (versetti 10-11). Anche se una parte del popolo di Giuda ritornò al proprio paese, gli israeliti del nord rimasero dispersi. Quindi questa profezia in definitiva riguarda il futuro.

Profezia per allora, per ora e per il tempo a venire

L'aspetto più sorprendente dei profeti è che la loro opera non era limitata alla loro nazione o al loro secolo, ma poteva includere l'adempimento del Nuovo Testamento ed estendersi ulteriormente a tutte le nazioni nell'eternità. Questo aspetto è chiamato dualità. In Isaia 52:7-10 vediamo una profezia a più livelli: "Quanto sono belli sui monti i piedi del messaggero di buone notizie, che annunzia la pace, che reca belle notizie di cose buone, che annuncia la salvezza, che dice a Sion: 'Il tuo Dio regna!'. "Ascolta! Le tue sentinelle alzano la voce e mandano insieme grida di gioia, perché vedono con i loro occhi l'Eterno che ritorna

a Sion. Prorompete insieme in grida di gioia, o rovine di Gerusalemme, perché l'Eterno consola il suo popolo e redime Gerusalemme. "L'Eterno ha messo a nudo il suo santo braccio agli occhi di tutte le nazioni; tutte le estremità della terra vedranno la salvezza del nostro Dio" (Isaia 52:7-10). Nell'adempimento iniziale, questa profezia incoraggia i prigionieri giudei in Babilonia a prepararsi per il loro ritorno a Gerusalemme. In effetti, il popolo si redense e si rallegrò nel Dio che regna! Tutto questo si è già adempiuto.

Un altro livello di adempimento riguarda Gesù Cristo e il vangelo, poiché Egli venne a predicare il Regno di Dio. Gesù è il nostro Redentore e Salvatore mediante la Sua morte e risurrezione. Un altro livello di adempimento è espresso nel versetto 10, che sposta l'attenzione sulla scena mondiale includendo "tutte le nazioni" e "tutte le estremità della terra". Dunque, riguarda l'adempimento del tempo della fine, quando la Chiesa predicherà il vangelo a tutta la terra come preannunciato da Gesù. Infine, avverrà l'adempimento dell'instaurazione del Regno di Dio sulla terra e per l'eternità, un messaggio che dobbiamo prendere a cuore. I profeti comunicavano le parole ispirate da Dio. Non sempre capivano ciò che scrivevano, ma i loro messaggi sono fonte di grande ricchezza e sapienza. Nel leggere le loro parole, possiamo scrutare la mente stessa di Dio e scoprire la ricchezza di chi siamo e dove stiamo andando!

Lascia che le parole di Dio ti parlino attraverso i profeti biblici, e rispondi con un cuore aperto e sincero mentre Egli ti indica la via!

LBN



Il Ruolo dell'America Nella Storia Come Preannunciato

Dio fece delle grandi promesse ai patriarchi biblici Abramo, Isacco e Giacobbe che non furono adempite nei tempi antichi. Infatti, le profezie sul ruolo geopolitico e sulle abbondanti benedizioni sono visibili negli eventi storici moderni degli Stati Uniti e di altri popoli di lingua inglese. Non è una coincidenza.

Negli ultimi due anni la società occidentale è stata soggetta a massicci attacchi contro le sue stesse fondamenta. In America e in Gran Bretagna sono stati deturpati e abbattuti monumenti e statue nazionali di grande valore storico. Anarchici e marxisti sono stati e sono all'opera per cancellare e cambiare la storia nazionale. Dopo 400 anni dall'arrivo dei Padri Pellegrini nella Nuova Inghilterra, è in atto un tentativo di modificare la loro immagine e quella di altri colonizzatori britannici descrivendoli come malvagi saccheggiatori che hanno fatto precipitare il mondo in secoli di oppressione e genocidio, accusandoli di aver creato dei paesi caratterizzati dalla loro stessa brutalità e cattiveria. Questa, però, è una terribile bugia. Certamente gli americani e i britannici non hanno sempre trattato gli altri popoli al meglio. I rapporti con le popolazioni indigene e la schiavitù rappresentano dei momenti storici orrendi. Tuttavia, è pur vero che erano dei mali che affliggevano l'umanità da secoli, e alla fine queste nazioni hanno fatto in modo di porvi fine.

Hanno portato la libertà in molte parti del mondo, diffondendone i principi e le opportunità, e sono stati molto generosi nel condividere le loro risorse. Queste due grandi potenze hanno salvato il mondo dal dispotismo in due guerre mondiali. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, gli Stati Uniti hanno aiutato non solo i loro alleati a riprendersi, ma anche i loro nemici sconfitti,

la Germania e il Giappone. Inoltre, l'America ha continuato a proteggere l'Occidente dalla tirannia comunista durante tutto il mezzo secolo seguente. Queste nazioni sono state le più grandi potenze politiche nella storia dell'umanità. Hanno usato il loro potere per fare del bene ovunque. Hanno distribuito Bibbie in tutto il mondo e hanno promosso a lungo la moralità biblica. Anche se da decenni ormai quel buon esempio ha tragicamente lasciato il posto a una diffusa depravazione, la Bibbia continua a influenzare gran parte della società, essendo profondamente radicata nel carattere e nella storia nazionale. E in effetti, è proprio nelle pagine della Bibbia che scopriamo chi sono davvero gli abitanti dell'America e degli altri paesi dell'Anglosfera di origine britannica, e quindi il motivo per cui sono così benedetti, perché hanno fornito tanto aiuto alle altre nazioni e che cosa li attende in futuro.

Dunque, per poter comprendere questa connessione dobbiamo partire dalla storia biblica della nazione di Israele e dalle promesse profetiche fatte ai patriarchi Abramo, Isacco, Giacobbe e Giuseppe quasi 4.000 anni fa. Dio disse ad Abramo: "Io farò di te una grande nazione ... e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra" (Genesi 12:2-3). Dio specificò in seguito: "Io ti faccio padre di una moltitudine di nazioni...Da te usciranno dei re" e "Tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza", promettendo inoltre che

i discendenti di Abraamo sarebbero stati innumerevoli come le stelle e avrebbero posseduto le porte dei loro nemici (Genesi 15:5-6; 17:1-6; 22:16-18).

Grandezza nazionale e benedizioni per il mondo

In questi versetti troviamo sia una promessa di grandezza nazionale sia una promessa di benedizioni per il mondo attraverso i discendenti di Abramo. Queste benedizioni sarebbero giunte in parte attraverso la grandezza nazionale, ma in definitiva, come scopriremo più avanti, attraverso la quintessenza del seme di Abramo, Gesù Cristo, e la diffusione della Scrittura. Continuando nella Genesi, vediamo che queste benedizioni furono tramandate attraverso il figlio di Abramo, Isacco, e poi il figlio di quest'ultimo, Giacobbe, rinominato poi Israele. La promessa fatta a Giacobbe relativa alla benedizione nazionale includeva il fatto che i suoi discendenti avrebbero ereditato le zone più produttive e quindi più ricche della terra e che le altre nazioni si sarebbero inchinate davanti a loro (Genesi 27:27-29). Inoltre, Dio disse a Giacobbe che i suoi discendenti avrebbero ereditato non solo la terra di Canaan, ma che avrebbero raggiunto anche altri territori o che avrebbero colonizzato varie parti del mondo e avrebbero benedetto tutte le famiglie della terra (Genesi 28:13-14). Successivamente, Dio dichiarò che "una nazione, anzi un insieme di nazioni" e la regalità sarebbero discese da Giacobbe - quindi una singola grande nazione con a seguito un gruppo di altre nazioni (Genesi 35:10-11).

Più avanti nella Bibbia troviamo che le promesse legate alla grandezza nazionale per diritto di nascita, e la relativa colonizzazione, insieme alla ricchezza della terra e delle persone, e all'enorme potenza militare, passarono al figlio di Giacobbe, Giuseppe, mentre la promessa legata alla regalità passò a un altro dei figli di Giacobbe, Giuda, il padre degli ebrei (vedere Genesi 49:8-10, 22-26; 1 Cronache 5:1-2). Infatti, l'autorità regale passò tramite Giuda alla discendenza di Davide e quindi a Gesù Cristo. Ma in che modo avvenne questa successione? Nel capitolo 48 di Genesi troviamo la storia straordinaria dei due figli di Giuseppe che furono benedetti da Giacobbe. In quel giorno, Giuseppe mise suo figlio maggiore Manasse alla destra di Giacobbe, la posizione di rilievo, e suo figlio minore Efraim alla sua sinistra. Giacobbe, però, al momento della benedizione, incrociò le braccia e pose la mano destra su Efraim e la mano sinistra su Manasse.

Quindi, profetizzò che Manasse sarebbe diventato una grande nazione, e che Efraim sarebbe diventato una

moltitudine o un gruppo di nazioni. In questa benedizione trovò adempimento la promessa fatta a Giacobbe a proposito del fatto che da lui sarebbe nata una nazione e una moltitudine di nazioni - con Manasse che è diventato la grande singola nazione ed Efraim che è diventato la relativa moltitudine di nazioni. Inizia così la storia che in definitiva porta agli Stati Uniti d'America e alle nazioni del Commonwealth di origine britannica: Gran Bretagna, Canada, Australia e Nuova Zelanda.

Dove sono oggi gli antichi Israeliti?

Dopo il loro esodo dall'Egitto, gli Israeliti vissero nella Terra Promessa per molti secoli. Diventarono un grande regno al tempo di Davide e Salomone, ma non nella misura in cui Dio aveva promesso ai patriarchi. Dopo la morte del re Salomone, il regno si divise in due, con il Regno d'Israele a nord e il Regno di Giuda a sud. Attraverso Mosè, Dio promise grandi benedizioni agli Israeliti se Gli avessero obbedito e li mise in guardia contro terribili maledizioni se Gli avessero disobbedito (vedere Levitico 26; Deuteronomio 28). Alla fine entrambe le nazioni furono invase e portate via in cattività per i loro peccati, come Dio aveva preannunciato.

Molti del popolo di Giuda conservarono la loro identità, e alcuni tornarono a reinsediarsi nella Terra Promessa prima della venuta di Cristo. Oggi il popolo di Giuda è identificato nella popolazione ebraica, mentre le tribù settentrionali di Israele sono comunemente considerate andate perse e assimilate nelle varie nazioni del mondo. Tuttavia Dio aveva detto: "Poiché ecco, io ... vaglierò la casa d'Israele fra tutte le nazioni, come si vaglia col setaccio, ma a terra non cadrà neppure il più piccolo chicco di grano" (Amos 9:9). Dio aveva preannunciato che le tribù di Israele avrebbero formato un gruppo distinto di persone, anche se sparse, discendente da Giacobbe. Quindi dove sono andate a finire queste "10 tribù di cui si sono perse le tracce"? Sulla base di quello che leggiamo nella Scrittura, il nostro opuscolo gratuito Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna nella profezia biblica evidenzia come nel corso dei secoli gli Israeliti hanno lasciato le terre dove avevano vissuto in cattività migrando verso ovest, quindi verso l'Europa. Di conseguenza, molte delle nazioni dell'Europa nord-occidentale sono di discendenza israelita e in effetti sono state molto benedette.

Tuttavia, le nazioni che hanno avuto maggiore importanza - anche storicamente - sono quelle che hanno avuto origine dalla Gran Bretagna, compresi gli Stati Uniti. Queste nazioni discendono dalla progenie del fi-

glio di Giacobbe, Giuseppe, ovvero Efraim e Manasse, i quali ricevettero le speciali benedizioni di "diventare una moltitudine di nazioni" e un "grande popolo" (Genesi 48:8-19). Negli ultimi due secoli il mondo è stato praticamente dominato dal popolo americano e da quello britannico, che messi insieme hanno governato sulla percentuale più alta di persone e territori a livello mondiale rispetto a qualsiasi altro popolo. Hanno posseduto, come preannunciato, le "porte" dei loro nemici, ovvero i passaggi vitali via mare e via terra che permettono loro di avere lo strategico dominio militare sulle varie regioni della terra. E come menzionato all'inizio, nonostante le loro azioni sbagliate, hanno usato le loro grandi benedizioni per aiutare a benedire il resto del mondo in molti modi.

"Ma abbiamo dimenticato Dio"

Purtroppo, l'America e altre nazioni israelite non solo non conoscono la loro identità, ma hanno anche dimenticato il Dio che li ha così grandemente benedetti. Persino nel lontano 1863, durante la guerra civile americana, il presidente Abraham Lincoln emanò un decreto in cui scrisse: "I doni più preziosi del cielo sono stati donati proprio a noi; siamo stati preservati per molti anni in pace e prosperità; siamo cresciuti in numero, ricchezza e potenza come mai nessun'altra nazione. Ma abbiamo dimenticato Dio" (confrontare con Deuteronomio 8:11-19). Ci sono stati dei momenti di avvicinamento a Dio. Recentemente, però, l'America e le altre nazioni israelite sono diventate ostinatamente disobbedienti a Dio e stanno affrontando una serie di punizioni nazionali, come riportato in Levitico 26 e Deuteronomio 28. L'antico Israele e Giuda furono le nazioni maggiormente soggette a queste punizioni e la stessa cosa accadrà ai loro discendenti moderni negli ultimi giorni, ma su una scala ben più calamitosa. In

Geremia 30:4-7, Dio avvertì che ci sarà un tempo che sarà in assoluto il peggiore di tutti, sarà un tempo "di angoscia per Giacobbe", il terribile tempo preannunciato anche attraverso Daniele e Gesù, quello della Grande Tribolazione (Daniele 12:1; Matteo 24:21-22).

Altre profezie indicano che sarà un tempo in cui le città saranno devastate, ci saranno invasioni, carestie, pestilenze, e chi sopravviverà sarà portato via in cattività e schiavitù – peggio di prima. Sarà un tempo terribile, ma l'obiettivo di Dio è quello di scuotere le persone dalla loro ribellione e portare molti al ravvedimento e all'opportunità di salvezza. La buona notizia è che la storia non finisce con la devastazione. Altre profezie rivelano che presto Gesù ritornerà in potenza e gloria per governare il mondo. In quel momento radunerà la rimanenza di Israele ovunque sia sparsa, riportandola alla Terra Promessa in un grande secondo esodo. Gli Israeliti si sottometteranno a Dio e alle Sue vie e finalmente Lo serviranno fedelmente facendo da nazione modello per il resto del mondo, così come destinati ad essere. E non vediamo l'ora che questo meraviglioso futuro arrivi. Nel frattempo, però, osservando la realtà in cui viviamo ci rendiamo conto di quanto ci siamo allontanati dalle intenzioni di Dio per noi. Come popolo abbiamo bisogno di tornare a chi siamo e a cosa eravamo destinati ad essere – oppure preparaci ad affrontarne le orribili conseguenze!

È fondamentale capire che non c'è bisogno di aspettare che avvenga quel giudizio. Qualunque sia la tua origine nazionale, puoi abbandonare le tue vie sbagliate e cercare Dio oggi stesso. Egli ti benedirà e aiuterà te e tutti coloro che si sottomettono a Lui a superare i tempi bui che verranno, incoraggiandoti ad andare avanti verso il Suo meraviglioso Regno che ci attende! **LBN**

Riconoscere L'Identità Nazionale Israelita è Una Forma Di Razzismo?

Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e altre nazioni dell'Europa nord-occidentale discendono in buona parte dagli antichi Israeliti della Bibbia. Tuttavia, molti considerano questo riconoscimento con disprezzo e come una forma di razzismo. È vero che alcuni credenti identificandosi in ciò che viene definito Israelismo Britannico si sono mostrati essere razzialmente bi-

gotti, e l'esempio peggiore lo troviamo nel movimento denominato erroneamente "Identità Cristiana", il quale è atrocemente antisemita e crede nella supremazia bianca. In realtà, l'insegnamento biblico sull'identità di Israele è di fatto antirazzista.

Le benedizioni nazionali e la posizione che Dio ha concesso ai popoli di lingua inglese vanno intese non come

una questione di supremazia razziale, ma di eredità e responsabilità familiare. Le nazioni sono fondamentalmente nate come gruppi familiari che si sono ingranditi. Molti agitatori marxisti stanno cercando di sradicare l'eredità familiare dalla società. Tuttavia, l'eredità all'interno di una famiglia, in effetti la famiglia di Israele, è al centro del proposito e del disegno di Dio per l'umanità, in quanto

Dio ha detto che intende benedire tutti i popoli attraverso gli Israeliti.

È un dato di fatto che Dio scelse un uomo specifico, il patriarca Abramo, e la sua discendenza per svolgere un ruolo speciale nel mondo. Il Dio creatore ha ogni diritto di concedere benedizioni e assegnare doveri a chiunque Egli scelga. Ad Abramo, al figlio Isacco e al nipote Giacobbe, che fu rinominato Israele, Dio fece promesse specifiche a tal riguardo. Questo non significa che loro o i loro discendenti fossero innatamente superiori agli altri popoli (Deuteronomio 7:7-8; 9:6). In effetti, vediamo nelle Scritture che Dio è molto più critico verso gli Israeliti che verso altri gruppi di persone, in quanto vengono giudicati in base alla loro comprensione e al loro patrimonio di benedizioni. Come disse Gesù: "A chiunque è stato dato molto, sarà domandato molto" (Luca 12:48).

L'eredità etnica israelita non è motivo di vanto, anche se alcuni l'hanno vista come tale. Uno dei propositi primari nella scelta della nazione d'Israele era che fosse d'esempio per il resto del mondo di ciò che accade a una società che onora o rigetta Dio. Varie profezie riguardano proprio le grandi benedizioni nazionali di Israele in questa epoca e in quella a venire. Molte altre però mettono in guardia contro le terribili conseguenze che subiranno gli Israeliti a causa del giudizio per i loro peccati e ribellione contro Dio.

Non è ragionevole etichettare come razzismo l'indirizzamento di tali avvertimenti biblici ai relativi destinatari. Né è razzismo esprimere apprezzamento per gli aspetti positivi dell'eredità nazionale. Piuttosto, è giusto e appropriato concentrarsi su esempi di virtù (Filippesi 4:8), rendendosi conto che tutti gli esseri umani tranne Gesù sono terribilmente imperfetti.

La documentazione biblica presenta la storia di Israele sia nei suoi trionfi morali che nelle sue tragedie, e vediamo lo stesso nella storia post-bi-

blica e nella profezia ancora da adempiersi. Un'osservazione importante è che Dio, selezionando un particolare gruppo di persone per i Suoi santi propositi, non assicura una via privilegiata per loro, anzi! Dopo la sofferenza patita dal popolo ebraico al tempo della Seconda Guerra Mondiale, un ebreo chiese con dolore: "Perché non sceglie qualcun altro per un po'?"

Nessun seguace di Gesù Cristo dovrebbe mai abbracciare o promuovere il razzismo. Dio chiama persone da "tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue" (Apocalisse 7:9). La Bibbia afferma che le persone di ogni origine etnica sono la "progenie di Dio" (Atti 17:29), e tutte hanno il potenziale di diventare figli glorificati nella famiglia divina.

L'apostolo Giovanni scrisse che l'amore di Dio per il mondo intero è il motivo per cui Gesù è venuto a morire per i peccati della gente (Giovanni 3:16). Inoltre, Dio ha portato l'apostolo Pietro a dichiarare: "In verità io comprendo che Dio non usa alcuna parzialità; ma in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente, gli è gradito" (Atti 10:34-35, enfasi aggiunta). Dio non ci giudica individualmente in base alle nostre origini o al colore della nostra pelle, ma in base a ciò che siamo dentro: "Perché l'Eterno non vede come vede l'uomo; l'uomo infatti guarda all'apparenza, ma l'Eterno guarda al cuore" (1 Samuele 16:7).

La Bibbia rivela che quando Cristo governerà il mondo nel Regno di Dio, prevarrà l'armonia razziale e l'antica inimicizia sarà sanata: "In quel giorno Israele, il terzo con l'Egitto e con l'Assiria, sarà una benedizione in mezzo alla terra. L'Eterno degli eserciti li benedirà, dicendo: 'Benedetto sia l'Egitto mio popolo, l'Assiria opera delle mie mani e Israele mia eredità!'" (Isaia 19:24). Eppure questo non rende la discendenza fisica irrilevante. Si noti che le distinte nazionalità etniche esisteranno ancora durante il regno di Cristo.

Paolo, l'apostolo dei gentili, vedeva un senso nella sua stessa discendenza etnica: "Perché anch'io sono Israelita, della progenie di Abramo, della tribù di Beniamino" (Romani 11:1). Naturalmente, la nostra discendenza più importante è quella spirituale, avendo Dio come nostro Padre mediante lo Spirito Santo. Eppure, nella Scrittura, questa discendenza è equiparata al fatto di diventare un vero Israelita. Come ha spiegato l'apostolo Paolo, Gesù Cristo è il perfetto Seme di Abramo, mentre tutti gli altri hanno perso il diritto all'eredità finale a causa del peccato. Tuttavia, tutti coloro che si ravvedono e si uniscono a Cristo ricevendo lo Spirito Santo diventano il seme di Abrahamo e coeredi con Cristo come Israele, compresi coloro che fisicamente sono dei Gentili (Galati 3; 6:16; Romani 2:28-29; 8:14-17; 9:1-8; 11; Efesini 2:11-22).

È importante comprendere che, per essere salvate, le persone di tutte le nazioni devono diventare Israelite. Alla fine, la famiglia divina è quella di Israele glorificata, e finanche le porte della Nuova Gerusalemme in Apocalisse 21-22 portano i nomi delle 12 tribù. Allo stesso tempo, mentre questo ci dà l'immagine finale del mondo benedetto attraverso Israele nell'eternità, dovremmo vedere che Dio ha benedetto il mondo di questa epoca in molti modi attraverso la progenie di Abramo - principalmente attraverso Gesù, ma anche attraverso i grandi benefici che Dio ha portato al mondo attraverso la famiglia che ha scelto. Tutto questo, da un capo all'altro della Bibbia, mostra che l'eredità nazionale israelita è centrale nel disegno di Dio per l'umanità.

Proclamare chi sono i popoli Israeliti oggi non è un atto di razzismo, in quanto riconosce semplicemente ciò che Dio ha fatto nel corso dei secoli per realizzare il Suo grande disegno di benedire tutti i popoli attraverso Israele.

Perché Gesù Cristo Ritournerà?

(Parte 2)

Cristo ha promesso che ritournerà. Ma perché deve ritournare? In questo secondo articolo di una serie in due parti, rifletteremo su ulteriori motivi per la seconda venuta di Gesù. Che cosa Gli resta da fare qui sulla terra?

La maggior parte del mondo cristiano crede che Gesù ritournerà sulla terra, ma molti non ne capiscono il motivo. Nella prima parte di questa serie abbiamo visto sei motivi per cui Gesù Cristo deve ritournare sulla terra. Ti incoraggiamo a leggere la prima parte nel precedente numero e poi di procedere con la lettura di questa seconda parte, dove troverai altri sei motivi per un totale di 12. Rivediamo rapidamente quali sono i primi sei motivi già analizzati: 1) per adempiere la profezia e le promesse; 2) per salvare l'umanità dalla distruzione totale; 3) per risorgere e trasformare i Suoi seguaci in esseri immortali; 4) per apparire in gloria per la giustificazione e l'onore; 5) per regnare come Re su tutte le nazioni; e 6) per liberare ed innalzare Israele. Chiaramente, questi non sono gli unici motivi per cui Gesù ritournerà. Come rivelato in tutta la Scrittura, Egli ha molte altre cose da compiere. In questo articolo, forniamo altri sei motivi, ma è chiaro che l'agenda per il mondo a venire è molto più articolata. Infatti, si possono senz'altro evidenziare molti altri aspetti. Sulla base però di quanto già esposto, continuiamo a chiederci: cos'altro verrà a fare Gesù? Perché deve ritournare sulla terra?

7. Per stabilire il Suo trono a Gerusalemme

Per quanto riguarda la nazione d'Israele e il Suo ritorno - l'ultimo punto menzionato - il Signore stesso ha dichiarato: "Stabilirò con loro un patto di pace: sarà un patto eterno con loro; li renderò stabili, li moltiplicherò e metterò il mio santuario [o luogo santo] in mezzo a loro per sempre. La mia dimora sarà presso di loro; sì, io sarò

il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Anche le nazioni riconosceranno che io, l'Eterno, santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre" (Ezechiele 37:26-28).

Negli ultimi capitoli di Ezechiele, a partire dal capitolo 40, è evidente che durante il millennio verrà utilizzato un tempio vero e proprio a Gerusalemme. Alcuni liquidano la questione dicendo che è semplicemente un simbolismo spirituale, ma la descrizione estremamente dettagliata in questi capitoli rende una tale idea non plausibile. Il tempio ha sempre avuto in sé degli aspetti simbolici, ma comunque era reale, come lo sarà quello nuovo. Il tempio materiale è considerato il luogo in cui si trova il trono di Dio sulla terra – il propiziatorio dell'arca del patto tra i cherubini, modellata secondo il trono di Dio in cielo. Gerusalemme sarà la capitale del mondo: "Allora Gerusalemme sarà chiamata 'Il trono dell'Eterno'; tutte le nazioni si raduneranno presso di essa nel nome dell'Eterno, a Gerusalemme, e non cammineranno più secondo la caparbia del loro cuore malvagio" (Geremia 3:17). Cristo regnerà da qui: "Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola dell'Eterno" (Isaia 2:3).

8. Per giudicare il mondo, premiando i fedeli e rimuovendo il male

Il mondo di oggi è pieno di corruzione e ingiustizia. I giusti soffrono ingiustamente mentre i malvagi spesso prosperano. Un Dio giusto e buono potrebbe mai permettere che questo prosegua all'infinito, portando semplicemente via le persone decenti in una vita ultraterrena in

cielo? Come chiese Abramo, "Il giudice di tutta la terra non farà egli giustizia?" (Genesi 18:25). Considera che il male che vediamo nel mondo è usato come argomento contro l'esistenza di Dio. Per chi come noi comprende che Gesù è venuto a morire per i nostri peccati, è chiaro che Dio non tollererà il peccato e le sue conseguenze per sempre. La morte, la miseria e il dolore cesseranno! Per ora esistono allo scopo di permettere la crescita della fede e del carattere. Tutto questo, però, avrà una fine! Al ritorno di Gesù, Egli porterà la giustizia nel mondo e rimetterà tutto a posto. Premierà i giusti e punirà gli impenitenti, con l'intento di liberare il mondo da tutto il peccato.

Abbiamo già visto in Giuda 14-15 e in Salmo 96:13 che il Signore verrà per effettuare il giudizio sul mondo. Questa profezia si riferisce a Cristo, perché Egli disse "il Padre non giudica nessuno, ma ha dato tutto il giudizio al Figlio" (Giovanni 5:22). Mediante Cristo, Dio "renderà a ciascuno secondo le sue opere: la vita eterna a coloro che cercano gloria, onore e immortalità, perseverando nelle opere di bene; a coloro invece che contendono e non ubbidiscono alla verità ... indignazione ed ira" (Romani 2:6-8). Gesù ha spiegato in parabola che al Suo ritorno ricompenserà i Suoi servitori, dando loro diversi livelli di autorità nel Suo Regno, sulla base di come hanno usato i loro doni spirituali al Suo servizio e di come sono cresciuti nel Suo carattere. Al contrario, coloro che non agiranno come comandato, perderanno la propria ricompensa (vedere Luca 19:11-26). Alla fine, i Suoi nemici che si rifiuteranno di essere governati da Lui saranno distrutti (versetto 27). Alla Sua venuta, Gesù trionferà sui nemici. Le nazioni del mondo, sotto l'influenza di Satana il diavolo (1 Giovanni 5:19), saranno infuriate per il ritorno di Cristo e, dopo averGli fatto resistenza, affronteranno il Suo giudizio (Apocalisse 11:18; Gioele 3:2). In

un'alleanza, i governanti "combatte-ranno contro l'Agnello e l'Agnello li vincerà" (Apocalisse 17:12-14).

L'apostolo Paolo, parlando di un leader umano appartenente al sistema privo di legge che dominerà il mondo in quel periodo, dice che "il Signore [lo] distruggerà col soffio della sua bocca e [lo] annienterà all'apparire della sua venuta" (2 Tessalonesi 2:8). Poi Satana stesso, insieme ai suoi demoni, sarà catturato e bandito dal mondo, gettato in un abisso o una fossa senza fondo per i 1.000 anni del governo di Cristo. In questo modo, il suo inganno verso le nazioni sarà eliminato così come la sua influenza spirituale sulle menti delle persone spinte ad avere atteggiamenti sba-gliati e alla disobbedienza (Apoca-lisse 20:1-3; vedi Efesini 2:1-3). Alla fine, sarà liberato per un breve pe-riodo per ingannare le nazioni, ma sarà poi gettato in uno stagno di fuoco e sparirà per sempre (Apocalisse 20:3, 7-10). Successivamente, anche gli esseri umani impenitenti saranno gettati nello stagno di fuoco e di-strutti, e a quel punto spariranno per sempre la morte, la tomba, gli ultimi nemici (versi 14-15; 21:8; 1 Corinzi 15:25-26). La scomparsa di Satana e del male permetterà a tutte le persone di imparare la rettitudine e di vivere in armonia con Dio e tra di loro. Gesù riceverà finalmente la lode e l'onore che gli sono dovuti. Coloro che deci-deranno di seguirLo parteciperanno alla Sua gloria, mentre Satana e co-loro che si rifiuteranno di ravvedersi riceveranno l'umiliazione e il diso-nore che meritano. Questo inizierà quando Cristo ritornerà nel periodo del giudizio per mettere tutto a posto e portare la guarigione al nostro mondo in frantumi e sottosopra!

9. Per insegnare al mondo le Sue vie e portare la pace nel mondo

Quando Gesù governerà il mondo da Gerusalemme, "Molti popoli ver-ranno dicendo: 'Venite, saliamo al monte dell'Eterno, alla casa del Dio di

Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri'. Poiché [come abbiamo letto prima] da Sion uscirà la legge e da Gerusa-lemme la parola dell'Eterno" (Isaia 2:1-3). Invece della guerra, al mondo verrà insegnata la via della pace (ver-setto 4). Il sogno secolare della pace nel mondo sarà finalmente una realtà, come profetizzato: "O Eterno, tu sta-bilirai la pace per noi, perché tu compi in noi ogni nostra opera" (Isaia 26:12) – in quanto Cristo lavorerà in e attraverso le persone per realizzare questa pace, e lo Spirito di Dio sarà poi riversato su tutta l'umanità (Gioele 2:28). Gesù e i suoi seguaci risorti, come un sacerdozio regale, sa-ranno i maestri del mondo e insegne-ranno dicendo alla gente: "Questa è la via; camminate in essa!" (Isaia 30:20-21). Presto "il paese sarà ripieno della conoscenza dell'Eterno, come le acque ricoprono il mare" (Isaia 11:9).

10. Per portare la restaurazione a tutta la creazione

Grazie alla trasformazione che Gesù porterà, anche gli animali vi-vranno in pace: "Il lupo abiterà con l'agnello e il leopardo giacerà col ca-prello; il vitello, il leoncello e il be-stiame ingrassato staranno insieme e un bambino li guiderà...Non si farà né male né distruzione su tutto il mio monte santo" (versetti 6-9). Questo monte si riferisce al Regno di Dio, che si espanderà e comprenderà tutta la terra (confronta con Daniele 2:35, 44). Il mondo distrutto dalla guerra e devastato sarà restaurato, a partire da Gerusalemme, e sarà trasformato in un paradiso simile a quello del giar-dino dell'Eden. "L'Eterno infatti sta per consolare Sion, consolerà tutte le sue rovine, renderà il suo deserto come l'Eden e la sua solitudine come il giardino dell'Eterno" (Isaia 51:3). "E diranno: 'Questa terra che era desolata è divenuta come il giardino del-Eden, e le città devastate, desolate e rovinare sono ora fortificate e abitate'" (Ezechiele 36:35). In quel momento,

sia il regno naturale che l'umanità sperimenteranno una sorprendente guarigione: "Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa" (Isaia 35:1). "Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e saranno sturate le orecchie dei sordi; allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto griderà di gioia, perché sgorgheranno acque nel deserto e torrenti nella solitudine. Il luogo arido diventerà uno stagno e la terra assetata sorgenti d'acqua" (versetti 5-7). Quest'acqua ringiovanente è da intendersi sia in senso letterale che simbolico, rappresentando lo Spirito Santo e tutte le benedizioni di Dio. Lo stesso Dio dice: "Poiché io spanderò acqua sull'assetato e ruscelli sulla terra arida; spanderò il mio Spirito sulla tua progenie, e la mia benedizione sui tuoi discendenti" (Isaia 44:3). Ci sarà un'abbondanza di alberi lungo le rive di un fiume che scorrerà dal nuovo tempio di Dio a Gerusalemme, e questi alberi serviranno sia per nutrimento sia per guarigione (Ezechiele 47:1-12) - anche questa immagine è da intendersi in senso letterale e simbolico. A causa del peccato, all'umanità è stato vietato l'accesso al Giardino dell'Eden e all'albero della vita. Alla fine, però, quell'accesso sarà restaurato (vedere Apocalisse 22:1-3, 14). Quando Gesù ritornerà dal cielo, porterà "i tempi della restaurazione di tutte le cose", come proclamato da tutti i profeti di Dio (Atti 3:21). E l'intera creazione sarà liberata dalla servitù della corruzione (vedi Romani 8:18-23).

11. Per offrire la salvezza a tutti

Abbiamo già parlato del piano di Dio di salvare tutto Israele (Romani 11:26; confronta con Isaia 45:17). Egli intende fare la stessa cosa per tutta l'umanità, come espresso nella preghiera nel Salmo 67:2: "Affinché si conosca sulla terra la tua via e la tua salvezza fra tutte le nazioni". Parlando di Gesù come Messia è stato preannunciato che, oltre a risuscitare

e restaurare Israele, Egli porterà la salvezza al mondo intero: "Ti ho stabilito come la luce delle nazioni, perché tu sia la mia salvezza fino alle estremità della terra" (Isaia 49:6). Quando Gesù regnerà in potenza e gloria sulle nazioni verrà offerta la salvezza al mondo intero. Ma che ne sarà di tutti quelli che sono morti in epoche passate senza avere l'opportunità di ricevere la salvezza di Cristo? Per esempio, in Zaccaria 12:10 leggiamo che coloro che hanno trafitto Cristo saranno pieni di rimorso e si ravvedranno. In un certo senso, questo passo si riferisce alla nazione ebraica del tempo della fine, così come a tutte le altre persone, poiché tutti noi siamo responsabili della morte di Cristo. Ma che dire di coloro che hanno effettivamente preso parte alla Sua uccisione nel giorno della Sua morte? Sono perduti per sempre anche se non hanno capito o non sono arrivati a vedere il disegno di cui facevano parte? (confronta con Luca 23:34). La realtà è che la salvezza verrà offerta anche a queste persone.

Al Suo ritorno, Gesù risusciterà immediatamente i suoi seguaci dalla morte, "ma il resto dei morti", leggiamo in Apocalisse 20:5, "non tornò in vita finché furono compiuti i mille anni". Quindi anche loro saranno risuscitati. Molti pensano che questo avverrà solo per condannarli di nuovo. Ma non è così. Seguirà un periodo di giudizio, un periodo di valutazione in cui verrà aperto il Libro della Vita, che rappresenta l'apertura di una nuova opportunità. Gesù quindi ritornerà non solo per offrire la salvezza a tutti coloro che sono vivi al momento del Suo ritorno e alle generazioni successive, ma anche per offrire la salvezza a tutti coloro che sono vissuti e che non hanno mai avuto opportunità o sufficiente comprensione.

12. Per inaugurare un nuovo cielo e una nuova terra

Infine, dopo il Millennio e l'ul-

timo periodo di giudizio e la rimozione di tutti coloro che si rifiutano di ravvedersi e di obbedire a Dio, coloro che rimarranno sperimenteranno un cambiamento straordinario in tutta la creazione, poiché la terra e il cielo passeranno dall'essere soggetti alla decadenza fisica a uno stato eterno (Apocalisse 21:1). Dopo di che, non andremo su una terra diversa, in quanto Dio farà nuove questa terra e tutte le cose in essa (versetto 5). Poi la Nuova Gerusalemme, una città di vaste dimensioni, scenderà sulla terra con Dio Padre.

Ironicamente, molti interpretano le descrizioni di questa città nella visione dell'Apocalisse 21-22 come dettagli della vita in cielo; in realtà, però, questa città scenderà sulla terra ormai rinnovata come dimora permanente del Padre e di Cristo e di tutta l'umanità salvata. Quindi, sarà il cielo a venire sulla terra! L'albero della vita sarà a disposizione per le nazioni (Apocalisse 22:1-2, 14). "E qui non ci sarà alcuna maledizione; in essa sarà il trono di Dio e dell'Agnello e i suoi servi lo serviranno" (Apocalisse 22:3). Non si vede alcun tempio nella visione "perché il Signore Dio onnipotente e l'Agnello sono il suo tempio" (Apocalisse 21:22), splendendo in esso come luce più brillante del sole (verso 23). Da tutto questo si evince che non solo Cristo ha ancora molto lavoro da fare qui sulla terra, motivo per cui deve ritornare, ma il Suo lavoro qui non finirà mai! Egli regnerà qui con il Padre e tutti i Suoi seguaci in un'esistenza gioiosa e impressionante per tutta l'eternità, in un mondo senza fine.

La speranza del ritorno di Cristo è certa. La Bibbia termina con la conferma di questa promessa duratura e con una preghiera per il suo rapido adempimento. E alla fine, Apocalisse 22:20 afferma: "Colui [Gesù Cristo] che testimonia queste cose, dice: 'Sì, vengo presto'. Amen. Sì, vieni, Signore Gesù". **LBN**

"Vi Do La Mia Pace"

Come possiamo sperimentare il dono di pace di Dio?
Attraverso l'esempio di Gesù Cristo e seguendo i principi biblici secondo
i quali dobbiamo ascoltare Dio, avvicinarci a Lui e perseverare nella fede.

Il primo incontro di Gesù con i Suoi discepoli dopo la Sua resurrezione è significativo per tutti i Suoi seguaci di ogni tempo. Le Sue parole arrivano ben chiare, Egli va a trovare i Suoi amici che si stavano nascondendo per "paura dei Giudei" (Giovanni 20:19). La loro reazione umana è comprensibile: Colui che avevano seguito per anni era stato consegnato dai loro compaesani ai Romani e crocifisso. Dunque, la domanda martellante e paralizzante che dominava i loro pensieri era "Saremo noi i prossimi?". Gesù attraversa miracolosamente i muri per incontrarli, ma in quell'atto penetra anche le loro ansie salutandoli con "Pace a voi". Queste furono le Sue prime parole mentre mostrava le ferite della Sua morte per incoraggiarli a verificare che fosse davvero Lui, ormai risorto! (versetti 19-20). E prima di andare via, disse di nuovo: "Pace a voi". Cristo incontra coloro che Gli sono preziosi abbracciandoli - abbracciandoci - sia quando arriva sia quando va via, con la "pace".

Una settimana dopo attraversò di nuovo i muri e salutò un discepolo di nome Tommaso, il quale era afflitto da un comprensibile dubbio umano. Non era stato presente al primo incontro, e Gesù gli offrì un'attenzione speciale per calmarlo e ristorarlo. Anche in questo caso, le prime parole di Cristo furono: "Pace a voi!". In quell'incontro, ancora una volta, non penetrò solamente i muri fisici, ma permettendo a Tommaso di toccare le Sue ferite penetrò anche il muro dell'apprensione umana che stava ostacolando la capacità di Tommaso di servire (versetti 26-28). Che dire, allora, di noi oggi? Quali problemi personali stanno limi-

tando la nostra capacità di servire Cristo? Sono stati anni difficili questi in cui abbiamo vissuto - e continuiamo a vivere - situazioni drammatiche in un mondo sempre più violento che possono incutere paura.

Forse ancora molti si chiedono: "Chi sarà il prossimo? Una persona cara o io?". In aggiunta a questa preoccupazione, potrebbero esserci difficoltà preesistenti: un matrimonio in crisi, la mancanza di lavoro, le pressioni sociali o una grave malattia che minaccia la tua vita o quella di una persona cara. E nella disperazione gridiamo: "Che senso ha tutto questo?". Eppure, è proprio nei nostri momenti più disperati e pieni di angoscia che Gesù, il Buon Pastore, ci dice: "Seguimi" (Marco 1:17; Giovanni 21:19) e ci offre la pace. Il suono delle Sue parole, la Sua presenza, il Suo messaggio non cambiano mai. Ma come possiamo sperimentare la pace di Dio in tempi così difficili? L'unico modo è osservare l'esempio di Gesù e seguirlo, imparando a vivere secondo principi biblici ben precisi.

Sperimentare la pace e condividerla con gli altri

Innanzitutto, quindi, vediamo in che modo Gesù ha messo in pratica ciò che ha predicato. Forse può sembrare facile dire "pace" dopo essere risorto dalla morte, ma aveva espresso e offerto quella stessa pace anche prima di morire. Nell'ultima notte della Sua esistenza umana, poche ore dopo essere stato torturato e crocifisso, Gesù disse: "Io vi lascio la pace, vi do la mia pace; io ve la do, non come la dà il mondo; il vostro cuore non sia turbato e non si spaventi" (Giovanni 14:27). Nota che dice "la

mia pace", e non quella del mondo, dunque è una pace che non è di questa terra. Inoltre, la offre come un dono, qualcosa che desidera lasciarci. È una pace con una natura affidataria, che richiede un amministratore per riuscire a comprendere l'invito ad essere un discepolo di Cristo e a conservare questa pace non solo per amore della vita, ma per amore della Vita preziosa che ce la dona.

Un'altra riflessione da fare è che Cristo ci ha chiamati alla pace e ci dà la pace - il Suo tipo di pace, che include estendere la pace agli altri. C'è un'implicita richiesta di azione nella sua incoraggiante beatitudine "Beati coloro che si adoperano per la pace" (Matteo 5:9). Nota che non ha detto semplicemente "coloro che sognano la pace". Dobbiamo agire, facendo tutto ciò che possiamo per portare la pace, a cominciare dal nostro atteggiamento. Come possiamo dunque sperimentare il dono della pace di Dio? Qui di seguito, indichiamo tre passi da seguire per poter vivere secondo l'invito di Cristo "Seguimi".

Fermati

Il primo passo da fare è stare fermi. Viviamo in un mondo inquieto 24 ore su 24, 7 giorni su 7. La nostra già fragile natura umana è costantemente invasa dalla comunicazione istantanea. Sebbene spesso sia necessaria, è anche fonte di distrazione e di dipendenza. Può sopraffarci e farci dimenticare chi cammina davanti a noi e chi regna sulle nostre vite. Nel Salmo 46:10 leggiamo: "Fermatevi e riconoscete che io sono Dio; io sarò esaltato fra le nazioni, sarò esaltato sulla terra". Le nazioni in generale non stanno ascoltando in questo mo-

mento, ma individualmente possiamo esaltare Dio abbandonando la paura e "fermandoci, osservando e ascoltando" Dio prima di affrontare gli incroci della vita.

Restare umilmente in silenzio davanti a Dio è un approccio saggio per i fedeli. Il Salmo 62:5-6 illumina il cuore dell'individuo, il quale con consapevolezza spirituale e coraggio è in grado di rimanere fermo: "Anima mia, riposati in Dio solo, perché la mia speranza viene da lui. Lui solo è la mia rocca e la mia salvezza". Hai fatto caso alla parola "riposati"? È un atto che richiede ben più di un minuto col fiato sospeso mormorando in silenzio: "Mi sono riposato abbastanza!". Possiamo riposarci perché abbiamo "l'aspettativa" che Dio risponderà a Suo modo e nei Suoi tempi. Avere a cuore la pace donataci da Dio e crescere in essa richiede una consapevolezza piena di visione e un risoluto sacrificio personale per andare oltre il fragore di sé stessi ed essere in grado di sentire, come fece il profeta Elia, la voce di Dio "come un dolce sussurro" al di sopra delle tempeste e dei terremoti di questa vita (vedere 1 Re 19:12).

Trascorrere del tempo in solitudine con Dio

Il passo successivo consiste nel trascorrere del tempo in solitudine con Dio. Viviamo in una società affollata e rumorosa. Ci fermiamo a una stazione di servizio e mentre facciamo rifornimento abbiamo un apparecchio che ci parla, andiamo a cena e in sottofondo sentiamo musica, ovunque andiamo ci sono persone che parlano una sopra l'altra mentre gli smartphone ci dicono che cosa fare. Il mondo è sempre stato caotico, ma ora è come se fosse sotto steroidi. Dove possiamo trovare la quiete mentre le tempeste della vita ci volteggiano intorno? Spesso quando la gente parla di andare in vacanza dice che ha bisogno di "fuggire". Per coloro che ascoltano l'invito di Cristo, il fatto di "fuggire" dovrebbe descrivere, in un certo



senso, la nostra vocazione spirituale. Dio stesso ha portato individui a trascorrere del tempo con Lui nella solitudine del deserto. Questa fu l'esperienza, per esempio, di Mosè, degli Israeliti dopo l'Esodo, di Elia, di Giovanni Battista, di Gesù e dell'apostolo Paolo. Nella desolazione del deserto, lontani da tutti e da tutto, i servitori di Dio potevano entrare meglio in comunione con Lui, diventando così più preparati e sintonizzati per quello che avrebbero dovuto fare. Il punto non era semplicemente che tutto era fermo e tranquillo, ma che erano soli con Dio.

Considera l'esempio di Cristo in Marco 1:35: "Poi il mattino seguente, essendo ancora molto buio, Gesù si alzò, uscì e se ne andò in un luogo solitario e là pregava". Questa era la sua pratica regolare. Luca 5:16 ci dice: "Ma egli si ritirava in luoghi solitari e pregava". "L'esperienza del deserto" è essenziale per seguire il cammino di Cristo, il quale non solo mostra la via ma è "la Via" per avere comunione con Dio (Giovanni 14:6). Non sto parlando di 40 giorni o 40 anni di assenza dalla vita. Sto parlando dell'importanza di trovare momenti di pausa e luoghi dove poter "digiunare da questo mondo" e "digiunare dalle notizie", concentrandoci sulle promesse di Dio piuttosto che sulla nostra condizione umana. Allo stesso tempo Dio non ci ha chiamati ad essere degli eremiti. Il Suo Spirito condusse Gesù nel deserto per metterLo alla prova (Matteo 4:1), ma poi Gesù ritornò per ser-

vire l'umanità - e noi dobbiamo fare la stessa cosa. Ritagliare del "tempo nel deserto" dai nostri impegni quotidiani ci offre la solitudine e la quiete di cui abbiamo bisogno per ascoltare la voce del Pastore al di sopra del fragore di noi stessi. Quale potrebbe essere il risultato? La Scrittura è chiara in merito: "Alla mente che riposa in te tu [Dio] conservi una pace perfetta, perché confida in te" (Isaia 26:3).

Perseverare nella fede in Dio e andare avanti

Il terzo passo è perseverare nella fede in Dio - fidarsi completamente di Lui. Viviamo in un mondo che cambia drammaticamente da un momento all'altro. Le nostre circostanze personali sono in continuo mutamento. I sistemi educativi di oggi insegnano che gli assoluti non esistono - che tutto è soggetto a cambiamento. Ma non è così. Ci sono alcuni assoluti che non cambiano mai, in particolare il carattere e l'affidabilità di Dio Padre e di Gesù Cristo e tutte le verità che Essi rivelano. Dobbiamo ancorarci a questi assoluti e non alle fantasie passeggiere dell'umanesimo secolare. È fondamentale nel nostro cammino spirituale prendere del tempo per fermarci, cercare la solitudine e sperimentare "il deserto" per riuscire a sentire forte e chiaro "il dolce sussurro" di Dio. È rivelatore il fatto che davanti al Mar Rosso Mosè disse al travagliato popolo d'Israele: "Non temete, state fermi e vedrete la liberazione dell'Eterno...L'Eterno combatterà per voi, e voi ve ne starete tranquilli" (Esodo 14:13-14). Poi Dio disse: ". . . Di' ai figli d'Israele di andare avanti" (versetto 15). Quindi il fatto di seguire è un atto di fede.

Lasciamo tutti i problemi, dubbi e paure alle nostre spalle e prestiamo attenzione a quel "dolce sussurro" di Dio che ci dice di "andare avanti" e poi ascoltiamo l'esortazione di Gesù che come in passato continua a dire anche a noi oggi, "Seguimi". **LBN**

Segui i nostri video su youtube.com - Canale:

LaBuonaNotiziaTV

Se desideri partecipare alle nostre videoconferenze online,
inviaci il tuo indirizzo e-mail.

Inoltre...

**Richiedi questi opuscoli gratuiti
oggi stesso.**

Cell-Whatsapp: 327.4525317 - Email: info@labuonanotizia.org

